

Presentata l'ultima fatica letteraria di Luigi Devoti

ITINERARI NELLA CAMPAGNA ROMANA

LE VILLE TUSCOLANE

Itinerari nella Campagna Romana. Le ville tuscolane: Angelina-Tuscolana Vecchia e Mandragone, è questo il titolo dell'ultimo libro scritto dal dottor Luigi Devoti. Il dottor Devoti ha esercitato per circa trentaquattro anni la chirurgia a tempo pieno negli ospedali di Civitavecchia, Subiaco e Frascati, ricoprendo i diversi gradi della professione medica fino a quello di primario chirurgo e direttore sanitario. Egli ha pubblicato dieci lavori originali su argomenti riguardanti la chirurgia, ma l'amore che nutre per i Castelli Romani, in cui risiede da circa quarantasei anni, lo ha spinto numerose volte a percorrere il territorio per conoscere e ammirare le bellezze naturali, i resti della civiltà romana, le ville, i palazzi, le chiese e quanto tuttora in esso presente. Da queste sue peregrinazioni, tra cui è compresa anche Roma e il restante Lazio, sono nati numerosi volumi (circa trenta).

Devoti ha collaborato alla rivista "Castelli Romani" e collabora tuttora al "Lunario Romano" del gruppo culturale di Roma e del Lazio, a "La Serpe", rivista letteraria e organo ufficiale dell'Associazione Medici Scrittori Italiani, e ad "ARIS Sanità", una pubblicazione dell'Associazione Religiosa Istituti Sociosanitari. Fa parte dell'Associazione Tuscolana "Amici di Frascati" e dell'Associazione "Contro Luce".

Con il volume di cui ci occupiamo oggi, Devoti presenta le ville borghesiane di Monte Porzio Catone, a distanza di più cento anni dall'unico libro che ne ha tracciato la storia (Grossi Gondi F., *Le ville tuscolane*, 1901). L'autore si è rivolto alla pubblicazione di Grossi Gondi più volte, ma ha anche esplorato il territorio direttamente, ha visitato le ville e consultato fonti soprattutto per quanto riguarda le storie connesse ai personaggi che in questi luoghi hanno soggiornato o che vi hanno avuto qualche rapporto.

Il volume, stampato dalle Ed. tra 8 & 9 di Velletri, è arricchito da una documentazione iconografica veramente notevole, costituita da stampe, dipinti, fotografie vecchie ma anche recenti, per rendere la lettura più piacevole. "Il libro, infatti - scrive l'autore nella prefazione - è a carattere divulgativo sufficientemente completo, per la cui realizzazione il lavoro non è stato poco, per dare la possibilità a tutti coloro che lo desiderano di conoscere, anche in maniera abbastanza esauriente, altre due delle quindici ville di epoca moderna del territorio tuscolano, che unite alle altre quattro già pubblicate, diventano complessivamente sei, di cui tanto e spesso si parla e il più delle volte in maniera alquanto superficiale e incompleta".

La prima villa, Angelina-Tuscolana-Vecchia, sicuramente di dimensioni più modeste rispetto a quelle attuali, fu costruita nel 1560 circa da Mons. Giovanni Ricci, ma questi, divenuto cardinale di Montepulciano, dovette venderla subito. La villa fu acquistata



Sopra: Villa Angelina-Tuscolana-Vecchia, incisione all'acquaforte di P. Mortier pubblicata nel 1724.

Sotto: Villa Mondragone. Disegno di Antonio Bertaccini. Istituto Nazionale per la Grafica FN 477 (12546).



nel 1562 dal cardinale Ranuccio Farnese che la chiamò Angelina dal suo titolo cardinalizio di Sant'Angelo. Alcuni anni dopo fu acquistata dal cardinale Marco Sittico Altemps. In questo periodo la villa fu arricchita e rimodernata su progetto di Jacopo Barozzi, detto il Vignola. In seguito la villa fu acquistata dal cardinale Scipione Borghese, da cui fu denominata Vecchia. Durante il periodo bellico 1940-45 la villa fu quasi completamente distrutta da un bombardamento. I PP. Gesuiti, proprietari, la ricostruirono subito dopo ma senza le caratteristiche del precedente edificio. Negli anni novanta la villa è stata ristrutturata per la realizzazione di un albergo.

Anche la seconda villa fu realizzata dal cardinale Altemps e fu chiamata Mondragone in onore del pontefice Gregorio XIII appartenente alla famiglia Boncompagni di Bologna nel cui arme nobiliare campeggia la testa ed il collo di un drago alato. Anche questa villa, molto più bella e grande dell'altra, fu acquistata dalla famiglia Borghese che l'arricchì col giardino della Girandola con il teatro delle acque, fontane, pinnacoli. Divenuta in seguito anch'essa proprietà dei Gesuiti fu trasformata nel 1865 in collegio che esercitò la sua attività fino al 1953. Nel 1981 è stata acquistata dalla seconda Università degli Studi di Roma.

Angelo Pinci